

Cultura
Yuman domani
a Boccasette:
«Nella musica
è speranza»
Nani a pag. 18 in nazionale



Il cantante romano domani sera a Boccasette sul Po per una tappa del suo tour nell'ambito della rassegna "Tra ville e giardini"

L'INTERVISTA

Yuman

«Con la musica cerco speranze»

Domani sera (4 agosto) il giardino della splendida Tenuta Restelli di Boccasette, frazione di Porto Tolle in provincia di Rovigo, nel cuore del Delta del Po Veneto, ospiterà Yuman ed il suo "Qui, Tour" nell'ambito della ventitreesima edizione di "Tra ville e giardini": la rassegna di spettacolo itinerante promossa dalla Provincia di Rovigo con Regione Veneto, Fondazione Cariparo e l'organizzazione tecnica di Ente Rovigo festival per la direzione artistica di Claudio Ronda.

Nato a Roma 26 anni fa, da padre capoverdiano e mamma romana, Yuri Santos Tavares Carloia da tutti conosciuto come Yuman, dalla fusione del suo vero nome Yuri e della parola "human" (umano), è stato tra i protagonisti dell'ultima edizione del Festival di Sanremo con il brano Ora e qui.

Dopo essere stato tra i vincitori di Sanremo Giovani e il mondo

dei big del Festival, come è cambiata la vita?

«È cambiata tanto perché la musica di lì in poi è diventata un lavoro vero e proprio, mentre prima dovevo fare altro per mantenermi, da quel momento è cambiata la consapevolezza verso quello che faccio per vivere».

Un disco d'esordio in inglese "Naked Thoughts" nel 2019, seguito dopo l'esperienza sanremese dal primo album "Qui", metà in italiano e metà in inglese, c'è differenza tra l'uso dell'inglese e dell'italiano per i testi?

«C'è una differenza totale, che parte proprio dalla storia letteraria e poetica di cui siamo ricchi in Italia. Scrivere un testo in italiano all'inizio mi metteva in crisi, un po' perché mi piace che le cose abbiano un senso e poi perché deve suonare bene, cosa non semplice

come potrebbe sembrare. Con la

scuola cantautorale che esiste nel nostro Paese era un attimo fare un passo falso».

Uno dei brani più travolgenti è "Mai" al suo interno si trovano sonorità black e un groove incisivo, perché ci sono pochi artisti italiani che osano con questo genere?

«Il soul è più faticoso e c'è meno pubblico italiano portato a seguirlo assiduamente, mentre da tradizione siamo più cantautorali».

Sempre in Mai c'è il verso "non ho mai perso la speranza in un mondo migliore" cos'è la speranza?

«Tutto, per questo ho scelto nella vita di fare il mestiere della speranza - dice sorridendo -. Nella vi-

ta non bisogna mai arrendersi, continuare a credere sempre anche nelle difficoltà. La chiave è unirvi la pazienza che insieme alla speranza non deve finire mai». **Nel suo brano sanremese si parla di essere all'inizio del viaggio: quali sono le prossime tappe?**

«Sicuramente far uscire della musica nuova ed è per questo che col mio gruppo di lavoro scriviamo in continuazione: non si sa mai cosa butteremo e cosa terremo in fase di registrazione. Finiremo questa parte di tour in provincia



di Rovigo, ma stiamo già pensando a qualche data invernale. Di certo c'è bisogno di andare in studio per produrre qualcosa di nuovo».

Lei è giovanissimo, 26 anni, quando ha capito che la musica sarebbe stata la tua strada?

«In realtà non lo capisci mai, ti ci trovi in mezzo e continui. Io so di aver sempre cantato e che la musica c'è sempre stata, da piccolo giocavo delle ore con il Canta Tu».

Vanno molto di moda le collaborazioni, se dovesse pensarne a una futura con chi le piacerebbe mischiare la tua voce?

«Ci sono molti artisti con cui mi piacerebbe collaborare, ad esempio i New Genea, un band di Napoli che spacca, ma anche personaggi come Folcast e Davide Shorty».

Cosa debba aspettarsi il pubblico da un suo live?

«Tanto casino: io sul palco non mi fermo mai, faccio delle vere

maratone su e giù. Ci saranno tante note ed emozioni, il mio obiettivo è che arrivi qualcosa a chi viene ad ascoltarmi non esibirmi e basta».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IL SOUL È FATIGOSO
E C'È MENO PUBBLICO
ITALIANO PORTATO
A SEGUIRLO. LA
NOSTRA TRADIZIONE
È NEI CANTAUTORI»**



ROVIGO
Il cantante romano di origine capoverdiana presenterà domani il suo "Qui Tour" reduce dai recenti successi in radio e al festival di Sanremo

